

FEMCA CISL BRESCIA

Brescia, 30 settembre 2015

Al direttore di "Chiariweek"
Angelo Baiguini
Via Mellini, 11
CHIARI (Bs)

Egregio Direttore,

esprimo stupore per l'articolo apparso sul n° 39 di Chiariweek del 25 settembre 2015 dal titolo: "Proteste della CISL fuori dalla Oldrati". Nel contempo colgo l'occasione per correggere alcune imprecisioni o mancanze di chiarezza presenti nel brano succitato.

In primo luogo, signor Direttore, va evidenziato che nel nostro volantino diffuso davanti alla Oldrati non viene mai menzionata la parola "discriminazione", non comprendiamo pertanto per quale motivo la usi il primo cittadino di Adro che in poche righe esercitandosi in pretestuose classifiche tra sigle sindacali, senza conoscere la reale versione dei fatti, non ha fatto altro che esplicitare una inconfutabile caduta di stile.

Per entrare nel merito del contenzioso con la ditta Oldrati è opportuno informare che già dal mese di Dicembre dello scorso anno alcuni lavoratori, al rientro dal loro soggiorno in Africa, hanno avuto la sorpresa di imbattersi nella disposizione dell'azienda che imponeva la sospensione dal lavoro per più settimane (in alcuni casi tre o quattro) per accertare eventuali contagi con il cosiddetto virus Ebola.

Tale forma di verifica è stata disposta dalla Direzione Oldrati senza che vi fosse all'epoca qualsiasi direttiva da parte della struttura sanitaria competente sia nazionale che territoriale. Una prima contrarietà a tale metodo era già stata espressa dalla FEMCA CISL in una riunione svoltasi presso la sede della Oldrati di Adro alla presenza delle RSU. Visto il protrarsi di tale comportamento in data 2 febbraio 2015 è stata inviata alla direzione, dalla FEMCA CISL, una comunicazione nella quale si chiedeva l'immediato reinserimento al lavoro di tutti i dipendenti illegittimamente sospesi dall'attività lavorativa richiedendo inoltre il pagamento del periodo di sospensione effettuata.

Considerato che l'Oldrati continua a sospendere il lavoratori che rientrano da soggiorni in paesi africani, dopo un ulteriore confronto con gli uffici competenti dell'Asl di Brescia i quali confermano che mai è stata emanata alcuna disposizione per sottoporre cittadini provenienti dall'Africa a speciali "quarantene" lavorative e men che meno ad obbligatorie accertamenti sanitari, abbiamo ritenuto opportuno informare i lavoratori stessi che il comportamento della Oldrati è ingiustificato ed ingiusto e pertanto non va perpetuato e che il sindacato è a disposizione per tutelare i lavoratori ed i propri associati.

Cordialmente

Giuseppe Marchi
Segretario generale FEMCA CISL Brescia